

Aberto Giaccone

CTO di AlmavivA

Dal punto di vista del disegno complessivo il Piano di AgID è ineccepibile, indica un percorso senza fare scelte di campo, lasciando quindi ampia libertà di scelta ai singoli enti. La realtà della PA, però, è molto variegata: dalle città metropolitane ai piccoli comuni, dalle grandi strutture sanitarie agli enti territoriali la trasformazione digitale sta seguendo percorsi diversi, per quanto l'obiettivo comune sia quello di innovare i processi e fornire ai cittadini servizi più efficienti. AlmavivA affianca da anni la Pubblica Amministrazione Centrale e Locale nel suo percorso evolutivo, trovando a volte interlocutori molto preparati, disposti anche a sperimentare, a volte persone ancora abbastanza diffidenti nei confronti dei trend tecnologici emergenti, a cominciare dal cloud. Spiegare i vantaggi del cloud, del resto, non sempre è facile, soprattutto se si vuole continuare a operare in maniera completamente autonoma. Per sua natura, infatti, il cloud esprime maggiore valore a fronte di una massa critica di dati da gestire, massa critica che si può raggiungere creando sinergie tra enti differenti ma assimilabili: una via che comincia ad essere percorsa da alcune organizzazioni lungimiranti, ma non è ancora diventata mainstream. Le tecnologie ci sono, così come le buone pratiche e gli strumenti finanziari per misurare l'impatto di un progetto, ma non tutti ne hanno una adeguata conoscenza. Cresce quindi anche la richiesta di un supporto consulenziale mirato, tendenza oggi riconosciuta anche dal regolatore, che nelle ultime gare ha previsto appositi slot dedicati agli advisor. Dal nostro osservatorio notiamo che alcuni dei temi di maggiore attualità all'interno della PA, come per altro anche nel mondo enterprise, sono l'interoperabilità e la sicurezza. Entrambi richiedono competenze specifiche, soprattutto se declinati in una logica cloud, perché sono soluzioni che, una volta sviluppate, vanno monitorate e gestite in maniera continuativa. Un player come AlmavivA ha quindi anche il compito di porsi come service orchestrator, facendosi carico delle complessità legate all'adozione di piattaforme eterogenee, siano esse on-premise, ibride o cloud.

